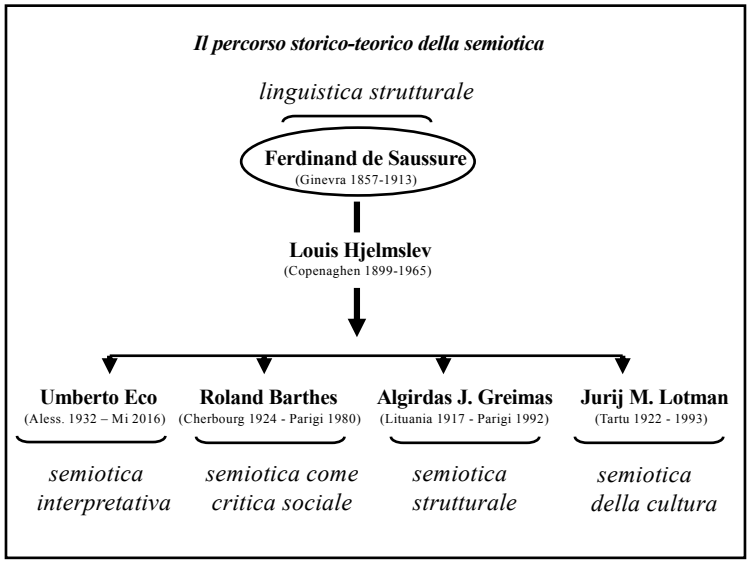
Corso di Semiotica

Ferdinand de Saussure
(Ginevra 1857- Ginevra 1913)



Ritratti di Saussure





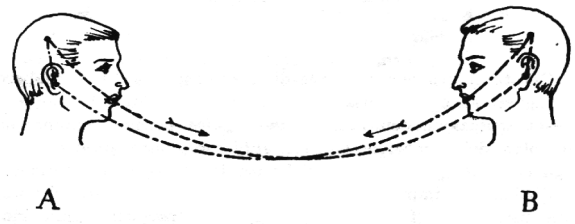

Il *Corso di linguistica generale*



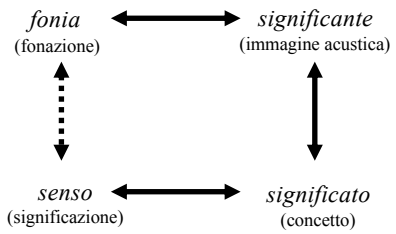
- Ferdinand de Saussure, *Cours de linguistique générale*, Payot, Paris, 1916 [trad. it. *Corso di linguistica generale*, Laterza, Bari,1970].

Qual è l'oggetto della linguistica?

Circuito della comunicazione linguistica



schema Saussure/Prampolini



Considerazioni sullo schema Saussure/Prampolini

il rinvio tra *fonia* e *senso* non è diretto (linea tratteggiata)

la *fonia* viene riconosciuta come membro di una classe attraverso il ricorso a uno schema (modello), l'*immagine acustica* o *significante*

il *senso* viene anch'esso riconosciuto come membro di una classe facendo ricorso a uno schema, cioè a un *concetto* o *significato*

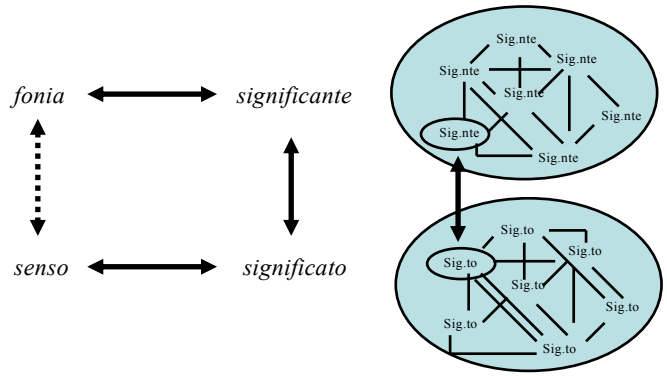
significanti e *significati* sono classi astratte

Valore delle fonie e dei sensi

Una fonia acquisisce un **valore** se è associata a un senso: si stabilisce "*un sistema di equivalenza tra cose di ordini differenti*". Una fonia *sta per* (*equivale a*) un determinato senso

I **valori** delle fonie sono i *significanti* di una lingua; i **valori** dei sensi sono i *significati*

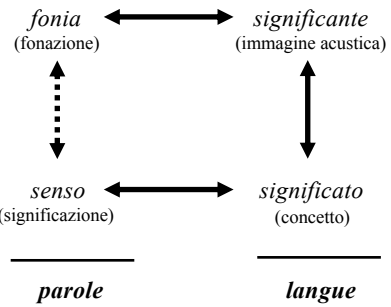
Definizione di significante e significato *di tipo negativo*



Valore dei significanti e dei significati

Il **valore** di un significante è dato dal posto che occupa rispetto all'insieme di tutti gli altri significanti, mentre il valore di un significato è dato dal posto che occupa rispetto all'insieme di tutti gli altri significati (realzioni tra elementi dello stesso ordine)

langue/parole: schema Saussure/Prampolini



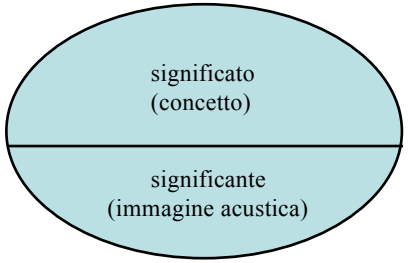
Distinzione *langue*/*parole*

- *parole*: esecuzione materiale, individuale, del segno linguistico
- *langue*: competenza sociale, condivisa da una comunità linguistica, che consente di eseguire e comprendere gli atti di *parole*

Oggetto della linguistica

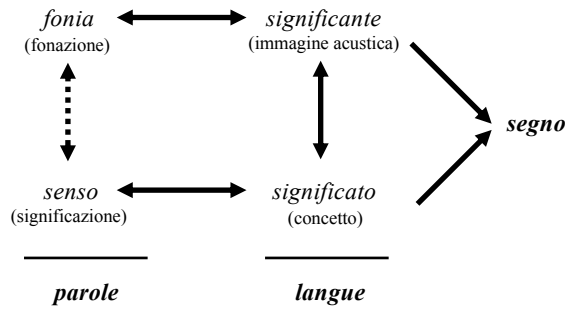
Oggetto della linguistica è la *langue*

Il segno linguistico



Il segno linguistico è “un’entità psichica a due facce”

Il segno: schema Prampolini (con modifiche)



Valore del segno

In un passaggio importante Saussure dice che il **valore** del segno è dato da "*un sistema di equivalenza tra cose di ordini differenti*: (…) un significato e un significante".

Un significante *sta per* (*equivale a*) un determinato significato.

I due principi ("caratteri primordiali") del segno linguistico

- **Primo principio**: il legame che unisce il significante al significato è arbitrario
- **Secondo principio**: il carattere lineare del significante

Principio di arbitrarietà

- Non c'è un legame naturale tra significante e significato: la loro relazione è immotivata
- Eccezioni previste da Saussure: onomatopee e esclamazioni

Aspetti culturali delle onomatopee: il canto del gallo

Afrikaans: **koekelekoe**; Albanese: **kiki ri ki**; Catalano: **kikkirikí**; Cinese (Mandarino): **gou gou**; Coreano: **kko-kki-yo**; Croato: **ku-ku-ri-ku**; Danese: **kykkeliky;**
Ebraico: **kukuriku**; Esperanto: **kokeriko**; Estone: **kikerikii**; Finlandese: **kukkokiekuu**; Francese: **cocorico**; Giapponese: **kokekokkoo**; Greco: **ki-kiriki;** Hindi: **kukru:ku:**; Indonesiano: **kikeriku;** Inglese: **cock-a-doodle-doo**; Italiano: **chicchiricchí**;
Macedone: **kukuriku**; Norvegese: **kykeliky**; Olandese: **kukeleku;** Polacco: **kukuryku**; Portoghese: **cocorococo;** Russo: **ku-ka-re-ku**; Spagnolo: **kikirikí**; Svedese: **kuckeliku;** Thai: **ake-e-ake-ake**; Tedesco: **kickeriki**; Turco: **kuk-kurri-kuuu**
Ucraino: **kukuriku** Ungherese: **kukurikuuuu**



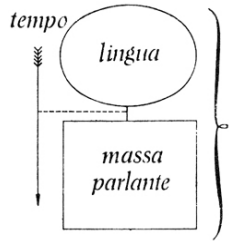
I due principi (“caratteri primordiali”) del segno linguistico

- **Secondo principio**: il carattere lineare del significante
- “Il significante, essendo di natura auditiva, si svolge soltanto nel tempo ed ha i caratteri che trae dal tempo: a) rappresenta una estensione, e b) tale estesione è misurabile in una sola dimensione: è una linea”.

mutabilità/immutabilità della lingua

- Perché un significante cambi è necessaria una giustificazione ragionevole: ma non essendoci particolari motivazioni nei legami segnici, ogni cambiamento sarebbe parimenti irragionevole.
- La lingua è una faccenda di tutti, appartiene alla massa sociale e questo è il più importante fattore di conservazione.
- L’esperienza mostra che i tentativi di ingerenze nel linguaggio non hanno avuto successo.
- La lingua è *intangibile*: ma non inalterabile

mutabilità della lingua



Corso di linguistica generale, trad. it. p. 96

La nozione di *valore*

- La linguistica di Saussure poggia su due presupposti teorici caratterizzanti:
- (1) l'importanza degli *aspetti formali* della lingua (*langue*) rispetto agli aspetti sostanziali (*parole*)
- (2) l'importanza del *sistema linguistico* complessivo rispetto agli elementi linguistici presi singolarmente

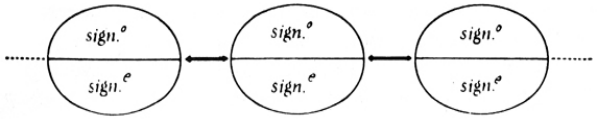
- Per entrambi i presupposti è centrale la nozione di *valore*

La nozione di *valore*

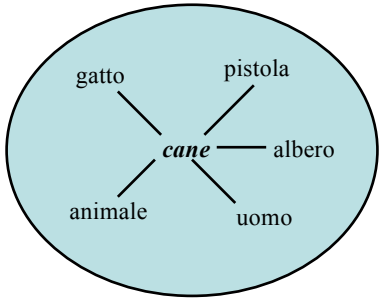
- Accezione 1: il *valore* descrive il rapporto di corrispondenza tra fonia e senso o tra *significante* e *significato*. Si tratta di uno *stare per*, di una equivalenza tra elementi di ordini differenti
- Accezione 2: i valori delle fonie sono i significanti di una lingua; i valori dei sensi sono i significati: valore qui equivale a *classe*
- Accezione 3: il valore è una relazione tra cose dello stesso ordine (*opporsi a)*: il valore di una qualsiasi entità (significante, significato, segno) è il posto che occupa rispetto all'insieme complementare di tutte le altre

Lingua come *sistema di valori*

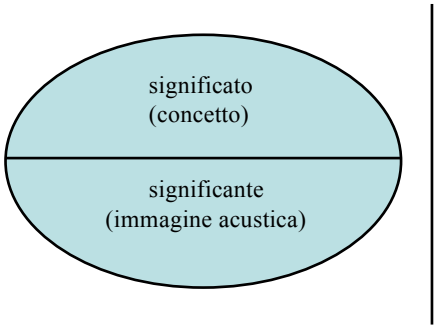
- Saussure pensa che la lingua sia un *sistema* di elementi che si definiscono per le posizioni che occupano e per le relazioni che intrattengono con gli altri elementi
- Il valore si può apprezzare solo a partire dalla presenza simultanea di diversi segni, come nello schema seguente:



Lingua come *sistema di valori*



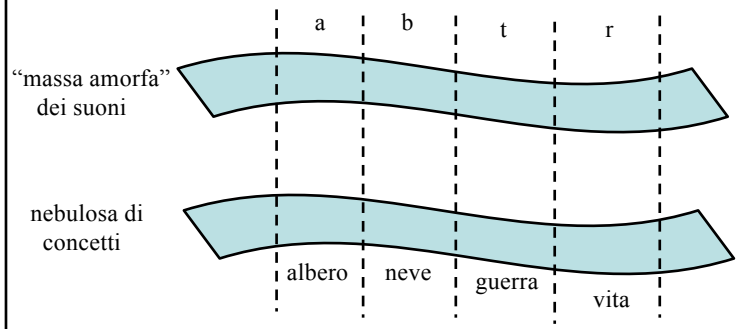
Arbitrarietà verticale



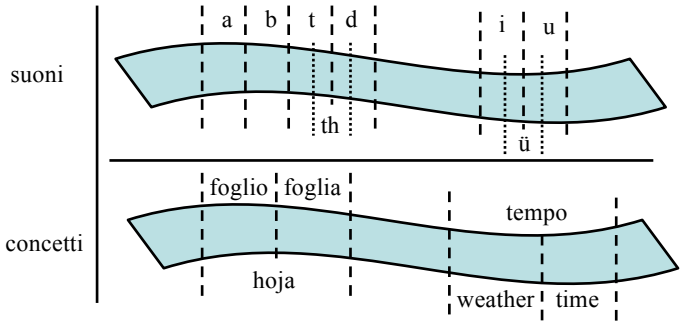
Arbitrarietà orizzontale

- *Arbitrarietà orizzontale*: sono arbitrari i rapporti tra un significante e gli altri significanti, così come sono arbitrari i rapporti tra un significato e gli altri significati.

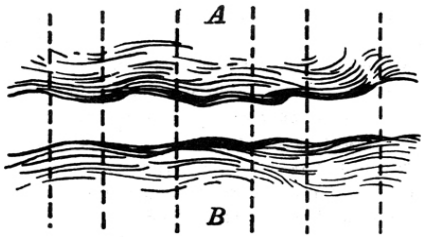
Arbitrarietà orizzontale



Arbitrarietà orizzontale



Arbitrarietà orizzontale



Corso di linguistica generale, trad. it. p. 137

La lingua non è una nomenclatura

- Non ci sono concetti predefiniti che esistono prima del – e indipendentemente dalla – lingua, e la lingua non è una *nomenclatura* che assegna nomi a categorie di pensiero già esistenti
- Ciascun linguaggio articola e organizza il mondo in modo differente

Rapporti sintagmatici e rapporti associativi

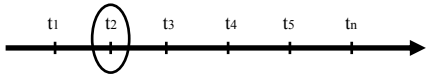
- Rapporti sintagmatici: basati sul carattere lineare della lingua: gli elementi si dispongono l'uno dopo l'altro
- *Sintagmi*: *ri-tentare*, *è bel tempo*.
- Il rapporto *sintagmatico* è *in praesentia*

Rapporti sintagmatici e rapporti associativi

- Rapporti associativi: basati sull'analogia o la somiglianza
- Per esempio il termine *insegnare* può collegarsi ad altre parole quali *insegnamento*, *insegnante*, *didattica*, *istruzione*, ecc.
- Rapporti associativi *in absentia*

sincronia/diacronia

- Studio *sincronico* del linguaggio: studio del sistema linguistico in un particolare momento, senza riferimenti al tempo



- Studio *diacronico* del linguaggio: studio dell'evoluzione del linguaggio nel tempo

verso la *semiologia*

- “la lingua è un sistema di segni esprimenti delle idee e, pertanto, è confrontabile con la scrittura, l’alfabeto dei sordomuti, i riti simbolici, le forme di cortesia, i segnali militari ecc. Essa è semplicemente il più importante di tali sistemi.”

verso la *semiologia*

- “Si può dunque concepire **una scienza che studia la vita dei segni nel quadro della vita sociale**: noi la chiameremo *semiologia*. Poiché essa non esiste ancora non possiamo dire che cosa sarà; essa ha tuttavia diritto ad esistere e il suo posto è determinato in partenza. La linguistica è solo una parte di questa scienza generale, le leggi scoperte dalla semiologia saranno applicabili alla linguistica e questa si troverà collegata a un dominio ben definito nell’insieme dei fatti umani.”